

La testimonianza. Carminati in prima linea nell'Associazione familiari e vittime della strada

«Choc negli occhi di tutti i familiari»

Quando perdi una persona cara la vita cambia per sempre

Morti sulla strada 2007 Per mese

Gennaio	6
Febbraio	10
Marzo	10
Aprile	8
Maggio	12
Giugno	18

Morti sulla strada 2007 Giorni della settimana

Lunedì	8
Martedì	6
Mercoledì	8
Giovedì	7
Venerdì	7
Sabato	21
Domenica	7

Morti sulla strada 2007 Orario incidenti

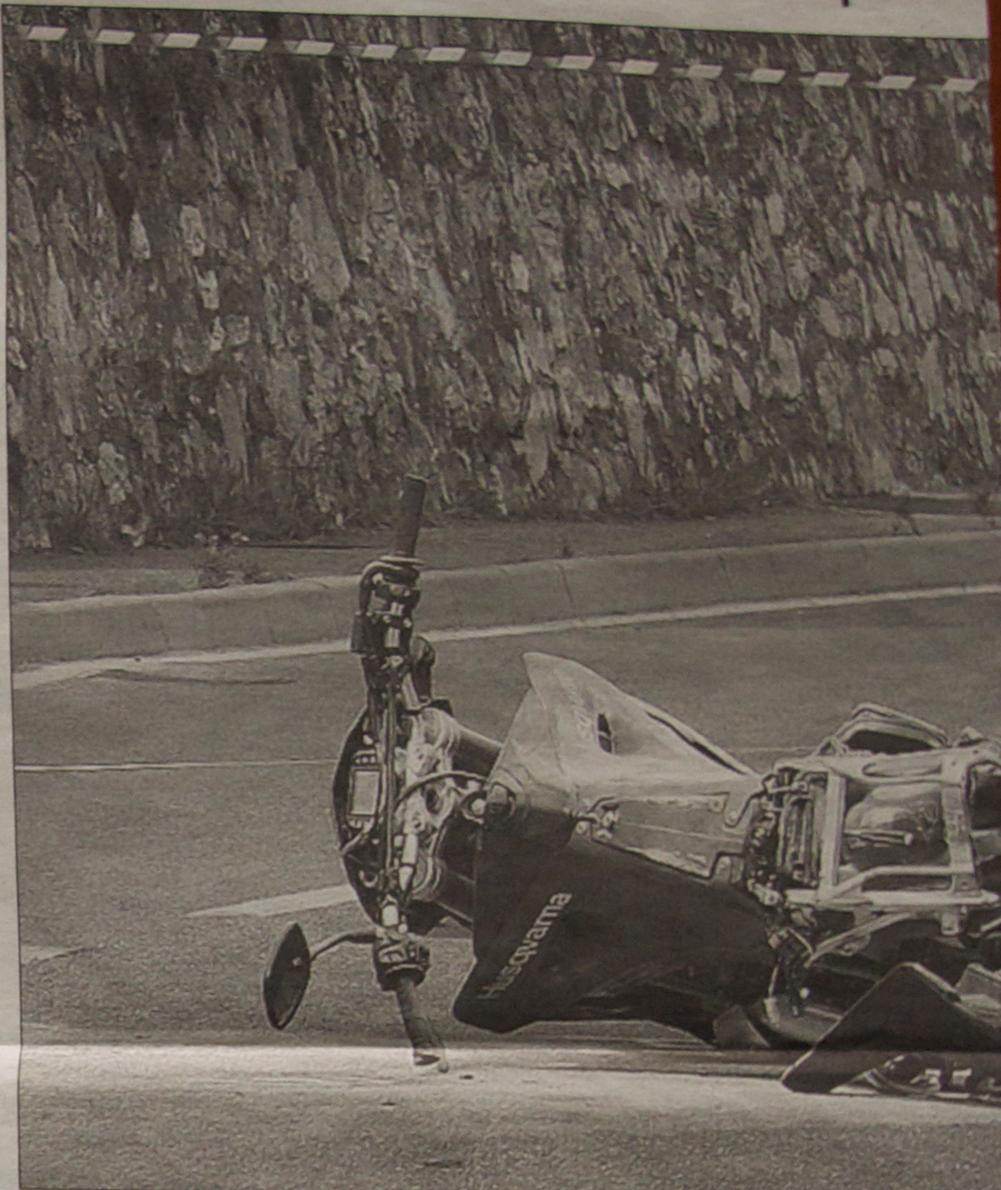
Ora 0-6	14
Ora 6-12	19
Ora 12-18	18
Ora 18-24	13

Morti sulla strada 2007 1° gennaio - 30 giugno

Pedone	10
Ciclista	6
Motociclista	25
Automobilista	21
Mezzo pesante	2
TOTALE	64
Deceduti in provincia	53
Deceduti fuori provincia	11

Morti sulla strada 2007 Età vittime

Anni 0-15	0
Anni 16-30	16
Anni 31-45	22
Anni 46-65	10
Anni 66 in poi	16



BERGAMO - «Quando perdi un figlio di dieci anni la vita ti cambia e non torna più quella di prima». Sono passati quasi quattro anni da quel 27 luglio del 2004, ma Ivanni Carminati non riesce ancora a parlare senza emozionarsi dell'incidente in cui ha perso il figlio Cristiano, 10 anni. Tutta la famiglia era sul camper, in viaggio sull'A4, quando l'improvvisa esplosione di uno dei pneumatici del mezzo provocò l'apertura di una voragine attraverso la quale il bambino finì risucchiato sull'asfalto. Una morte terribile, assurda e insopportabile per i genitori e la sorellina che allora aveva solo quattro anni.

Ancora oggi, nonostante in famiglia sia arrivato un altro bambino, il vuoto lasciato da Cristiano è negli occhi del padre che parla di lui. Ivanni in qualche modo cerca di lavorare al proprio dolore ogni giorno, con l'impegno dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, di cui a Bergamo è l'animatore. Un lavoro di volontariato che però lo costringe a riaprire spesso la propria ferita. «La cosa che rivedo in tutti i famigliari di vittime della strada che incontro - racconta - è lo shock che una morte di questo tipo provoca. Tutti dicono la stessa cosa, una frase che può sembrare banale, ma è terribile a pensarci bene: non me l'aspettavo. E' qualcosa di molto diverso da una grave malattia, che finisce nella stessa maniera, ma in qualche modo ti dà il tempo di abituarti. Non si ha il tempo di salutare un marito, un figlio, un genitore. Una persona semplicemente esce di casa e non ci ritorna mai più». Lui la sua vita, e quella della sua famiglia, l'ha portata avanti con forza, dedicandosi all'educazione stradale per i bambini e i ragazzi della scuola, quasi un impegno in memoria del figlio perso. Ma, dentro, Ivanni ha qualcosa che solo chi ha vissuto un trauma così può capire: «Non si può dire che la nostra vita, mia e della mia famiglia, sia finita, abbiamo anche altri due figli da crescere. Ma guardi le cose in un altro

modo, vivi alla giornata, tanti progetti che avevi fatto per il futuro non hanno più senso». Un lutto sempre vivo, che Ivanni ha scelto di rivivere proprio per svolgere la sua opera civile. «Vado nelle scuole - dice - e racconto a bambini e ragazzi la mia storia. Per

me è sempre toccante rivivere quel momento. Ma proprio allora, quando i ragazzi ti ascoltano e poi ti chiedono cosa succede ai genitori "dopo", capisco che hanno percepito una parte di quello che davvero succede a chi perde un figlio». (sim.b.)

L'associazione. L'Aifvs è nata nel 1998 ma è attiva nella nostra provincia da gennaio di quest'anno

In 6 mesi 110 bergamaschi iscritti

BERGAMO - L'Aifvs, Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, nasce nel maggio del 1998 e da allora raccoglie migliaia di adesioni in tutta Italia. D'altra parte il nostro Paese ha attualmente il maggior numero di morti all'anno sulle strade, tra quelli dell'Unione Europea. Da allora un lavoro di raccolta dati, sensibilizzazione, soprattutto solidarietà tra famiglie che vivono lo stesso dramma. A Bergamo l'associazione comincia di fatto solo nel gennaio del 2007 un'intensa attività sul territorio. L'impegno di Ivanni Carminati, a sua volta protagonista con la sua famiglia di una triste vicenda, porta nei primi sei mesi dell'anno all'iscrizione di ben 110 persone in provincia di Bergamo. Famiglie che si avvicinano per trovare conforto a una tragedia imprevista, che colpisce duro e senza possibilità di difesa. Ma poi ci si ritrova insieme anche per fare in modo che il dramma vissuto dalla propria famiglia si ripeta per il minor numero possibile di persone. Allora si va nelle scuole a raccontare quanto cambia e quanto è dura la vita dopo un lutto così grave in casa, a spiegare a bambini e ragazzi cosa bisogna fare e cosa bisogna evitare per viaggiare sicuri. Ci sono però anche piccole grandi battaglie da combattere. L'Aifvs ha vinto la sua contro una campagna pubblicitaria. Si tratta dello spot televisivo della Lancia Y, i programmi sulle tv nazionali negli ultimi mesi. Nelle immagini l'auto passava velocemente e ai bor-

di della strada c'erano angeli che, per lo spostamento d'aria, perdevano i vestiti. Il richiamo all'aldilà con gli angeli è stato troppo per i famigliari delle vittime della strada e per questo sono partite lettere di protesta. A quel punto la Fiat ha deciso di fermare la campagna pubblicitaria, il cui slogan era «Cattivi dentro!». Il peso di messaggi pubblicitari come questo è sotto l'attenzione anche del governo, che ha inserito tra le modifiche previste al Codice della Strada anche una norma che impedisce di pubblicizzare la velocità massima che possono raggiungere auto e moto. (sim.b.)



Il 30 maggio a Robbiate, nel Lecchese, è morto un motociclista di Prezzate

L'iniziativa. Prima volta a Bergamo per la campagna del Centro Antartide

Sabato 28 luglio volantini ai caselli per la sicurezza dei motociclisti

BERGAMO - Il periodo delle vacanze estive, anche per il gran numero di moto in circolazione (le due ruote sono categoria a rischio per eccellenza), è quello nel quale si verifica il maggior numero di incidenti mortali. I dati degli ultimi anni dicono che statisticamente sono 1.100

le persone che perdono la vita sulle strade nel periodo luglio-agosto. Per questo il Centro Antartide porta avanti da anni un'iniziativa che quest'anno per la prima volta, con la collaborazione dell'Aifvs, arriva anche a Bergamo. La campagna, chiamata *Vacanze coi fuochi*, consiste in un lavoro di sensibilizzazione sui problemi della sicurezza stradale. Per questo i volontari saranno presenti sabato 28 luglio ai caselli di ingresso alle autostrade di tutta Italia per distribuire opuscoli e altro materiale informativo. Iscritti dell'Aifvs e altri volontari saranno all'ingresso dell'A4 di Bergamo, oltre a dare vita ad altre iniziative nelle piazze delle città. La campagna ha una serie di sponsor istituzionali prestigiosi, come la Presidenza della Repubblica, e si poggia anche su numerosi testimonial, volti noti dello spettacolo, della cultura e dello sport. Solo per citare i più conosciuti: Diego Abatantuono, Piero Angela, Stefano Baldini, Caparezza, Carmen Consoli, Margherita Hack, Carlo Lucarelli, Giorgio Panariello e Vauro.

2007: la strage dei motociclisti

Su 74 morti in totale, nei primi sei mesi, sono i più colpiti



Lo schianto di Alzano Lombardo dove perse la vita un giovane

BERGAMO - I numeri delle vittime della strada in Bergamasca nella prima metà del 2007 fissano meglio i contorni di un problema enorme, continuamente sotto gli occhi di tutti. Ci ha lavorato per sei mesi Ivanni Carminati, di Filago, presidente della sede locale dell'Aifvs (Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus), proprio lui che in un incidente in camper ha perso il figlio di 10 anni. Intanto un confronto: 136 le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali in tutto il 2006, 74 nel primo semestre 2007. Considerato che luglio (come conferma la cronaca recente) e agosto sono mesi particolarmente pesanti per questo bilancio (sono altre quattro vittime), la tendenza sembra quella di una conferma dei numeri del-

l'anno scorso. Campagne di educazione stradale e l'interesse sempre alto della stampa su questo problema evidentemente non hanno fin qui sortito gli effetti auspicabili.

UTENTI DEBOLI E A RISCHIO - Dalla suddivisione per categorie delle vittime della strada nel primo semestre permette di scendere nei particolari del problema. I motociclisti deceduti sono stati 25 e sono la tipologia di utenti stradali che più ha pagato in termini di vite umane. Da notare come questo totale abbia ricevuto un contributo determinante (10 morti) nel solo mese di giugno. Un dato importante perché probabilmente è anche alla base dell'aumento degli incidenti mortali nei mesi estivi. Al secondo posto per numero di deceduti

(21) sono gli automobilisti. I dati dei cosiddetti utenti deboli della strada (pedoni, 10 vittime e ciclisti, 6) denunciano un problema di sicurezza delle vie cittadine, della mancanza di percorsi ciclopedonali in particolare. Tra i pedoni, si scopre andando a sfogliare i giornali degli ultimi mesi, la maggior parte delle vittime è formata da anziani investiti.

MESE, GIORNO, ORA - Si è detto più volte come il mese di giugno sia stato il più sanguinoso sulle strade bergamasche, con 18 morti. In fondo alla classifica invece gennaio, 6 decessi. Tra i giorni della settimana il sabato è il giorno in assoluto nel quale si verificano più incidenti mortali (21 fino al 30 giugno), corrispondenti addirittura al 33% del totale. Un dato che sembra confermare il legame tra incidenti, alcol, notti brave e velocità. In realtà questa ipotesi viene in parte smentita guardando alle fasce d'orario in cui si verificano gli incidenti. Tra le 6 di mattina e le 18 di pomeriggio, orari in cui il traffico è dovuto soprattutto a spostamenti per lavoro, si sono verificati 37 incidenti in totale (quasi il 58%).

GIOVANI E NON - Per fortuna nessun decesso nei primi sei mesi del 2007 fino ai 16 anni. Proprio dai 16 ai 30 anni, e ancor più dai 31 ai 45, si conta il maggior numero delle vittime sulla strada (38 in totale). Un'impennata del numero delle vittime si fa segnare anche nella fascia d'età dopo i 66 anni. 16 morti tra i quali un buon numero dovuti ad investimenti di pedoni o ciclisti.

Simone Bianco

La statistica

Vittime bergamasche	64
Personae decedute in provincia ma residenti fuori provincia	10
Totale	74

Giorno più nero: sabato 23 giugno (6 vittime)
Vittima più giovane: 19 anni (2 vittime)
Vittima più anziana: 88 anni

Nelle 64 vittime bergamasche sono comprese:
 1 vittima deceduta dopo 23 mesi dall'incidente
 1 vittima deceduta dopo 5 mesi dall'incidente
 Associazione vittime della strada sede Bergamo:
 Anno 2006: 9 soci
 Anno 2007 primo semestre: 110 soci

L'intervista. Carminati sottolinea che la responsabilità è personale e che in parte è anche delle strade

«Genitori, date l'esempio ai figli»

BERGAMO - Dati sconcertanti e nessuna tendenza a un miglioramento della situazione. Questa la sintesi del lavoro svolto nei primi sei mesi del 2007 da Ivanni Carminati, responsabile bergamasco per l'Aifvs (Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada). Se ci si aggiunge il ripetersi di incidenti mortali nella prima decade di luglio, ci sono ragioni per continuare ad interrogarsi su cosa davvero non funzioni sulle strade e nei comportamenti degli automobilisti bergamaschi. Il presidente orobico dell'Aifvs sottolinea l'importanza di continuare a parlare di queste morti e dei fattori che le provocano: «Se ne parla tanto - dice Carminati - ed è giusto che la stampa mantenga alta l'attenzione su questo argomento. Resta però il problema di far capire davvero alla gente quanto possa essere pericoloso mettersi in strada».

«C'è anche il problema della pericolosità delle strade? L'assessore alla Viabilità della Provincia, Milesi, sostiene che il problema principale non è la condizione delle strade, ma il comportamento degli automobilisti. «Va detto chiaramente: studi scientifici hanno dimostrato che almeno l'80% degli incidenti

gravi è provocato dal conducente. Per disattenzione, stanchezza, uso di sostanze stupefacenti o alcol. Io però sostengo che una piccola parte degli incidenti, diciamo il 10%, forse il 15% è causato dalle condizioni delle infrastrutture. Non è solo un problema di manutenzione: nella Bassa per esempio ci sono molti rettilinei sulle strade statali e provinciali che, soprattutto per i motociclisti, sono un invito a correre. Non è un caso che la gran parte degli incidenti mortali si verifichino fuori dall'ambito urbano».

La vostra associazione si impegna nell'educazione stradale. Ma come si può combattere contro la macchina da guerra pubblicitaria messa in campo dalle case automobilistiche e

motociclistiche e finanziata con centinaia di milioni di euro? «In effetti la nostra attività consiste anche nel controllare il più possibile i messaggi che queste aziende trasmettono, soprattutto ai più giovani. Però nessun messaggio può essere forte come il racconto di un genitore che ha perso un figlio in un incidente stradale. Lo dico per esperienza personale».

«C'è qualcosa che può davvero funzionare e trasmettere messaggi incisivi per migliorare l'educazione stradale nel nostro Paese? «La prima cosa, ed è fondamentale, è l'esempio che i genitori danno ai figli. L'uso della cintura, il fatto di non parlare al cellulare mentre si guida, sono cose importanti. Anche perché solo se si dà un esempio positivo poi si è rispettati quando si impongono regole ai figli».

(sim.b.)



Giornale di Bergamo

SOCIETÀ EDITRICE: **Giornale di Bergamo S.p.A.**
 Capitale sociale € 500.000
 Via San Giorgio, 6/n - 24122 Bergamo
 Tel. 035/678.811 - Fax 035/678.890 - e-mail: ilgiornalebg@ilgiornalebg.it

PRESIDENTE: **Paolo Agnelli**

DIRETTORE RESPONSABILE: **Paolo Provenzi**

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ LOCALE: **S.P.E.B. S.r.l.**
 Via San Giorgio, 6 - 24122 Bergamo
 Tel. 035/31.90.57 - Fax 035/678.895 - e-mail: speb@ilgiornalebg.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ NAZIONALE: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
 Via Nervesa, 21 - Milano - Tel. 02/57.49.42.11 - Fax 02/57.49.49.73

STAMPATORE: **Sigraf S.p.A.**
 Via Vailate, 14 - 24040 Calvenzano (BG) - Tel. 0363.860.111

Numeri arretrati: € 2,00 - ABBONAMENTI: 5 numeri quotidiano+supplementi sportivi (iscritto mercoledì e domenica) annuale € 250; semestrale € 140; trimestrale € 80. Solo il lunedì con l'inserito "Bergamo&Sport" € 70. - C/c postale numero 16178246. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo, NECROLOGIE: le necrologie si ricevono dal lunedì alla domenica (escluso martedì e sabato) allo 035/678.811. Doppio le 18.30 e fino alle 21.30 allo 035/678.813.

Registrazione Tribunale di Bergamo n. 26 dell'11-6-1997